

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

03 OTTOBRE 2018

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

(TIZIANA LENZO - MARIELLA QUINCI)

Il Messaggero.it

Corruzione nella sanità, blitz in 7 regioni: indagati 36 medici e 7 aziende coinvolte

Mercoledì 3 Ottobre 2018



Corruzione nella Sanità. Undici misure cautelari a carico di dirigenti medici, universitari e rappresentanti del settore farmaceutico; 36 sono persone indagate e 7 aziende coinvolte nelle attività illecite.

Oltre 200 carabinieri del Comando per la Tutela della Salute e dei Comandi Provinciali di 7 Regioni stanno eseguendo un'ordinanza d'applicazione di misure cautelari richiesta dalla Procura della Repubblica di Parma ed emessa dal G.I.P. Contestualmente, si sta procedendo al sequestro di 335.000 euro per i reati di corruzione e truffa.

Complessivamente, nell'operazione «Conquibus» condotta dai Nas di Parma, sono state emesse 11 misure cautelari a carico di dirigenti medici, universitari e rappresentanti del

settore farmaceutico; 36 sono le persone indagate e le 7 aziende coinvolte nelle attività illecite. In corso d'esecuzione, inoltre, oltre 40 perquisizioni presso le abitazioni di altrettanti professionisti e presso le sedi di società e di note aziende farmaceutiche.

I reati contestati agli indagati: corruzione, induzione indebita a dare o promettere utilità, comparaggio farmaceutico, abuso d'ufficio, falso ideologico e truffa aggravata. Le regioni interessate dall'operazione sono: Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Umbria e Lazio.

LIVESICILIA

L'OPERAZIONE

Medici e imprenditori Blitz nella sanità

03 Ottobre 2018



Oltre 200 carabinieri del Comando per la Tutela della Salute e dei Comandi Provinciali di 7 Regioni stanno eseguendo un'ordinanza d'applicazione di misure cautelari richiesta dalla Procura della Repubblica di Parma ed emessa dal G.I.P. per l'arresto di un dirigente medico e un imprenditore e per l'applicazione di misure cautelari interdittive a carico di altri 9 indagati tra medici universitari e rappresentanti del settore farmaceutico. Contestualmente, si sta procedendo al sequestro di 335.000 euro per i reati di corruzione e truffa. Complessivamente, nell'operazione "Conquibus" condotta dai Nas di Parma, sono state emesse 11 misure cautelari a carico di dirigenti medici, universitari e

rappresentanti del settore farmaceutico; 36 sono le persone indagate e le 7 aziende coinvolte nelle attività illecite. In corso d'esecuzione, inoltre, oltre 40 perquisizioni presso le abitazioni di altrettanti professionisti e presso le sedi di società e di note aziende farmaceutiche. I reati contestati agli indagati: corruzione, induzione indebita a dare o promettere utilità, comparaggio farmaceutico, abuso d'ufficio, falso ideologico e truffa aggravata. Le regioni interessate dall'operazione sono: Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Umbria e Lazio. I dettagli dell'operazione saranno resi noti dal Procuratore della Repubblica di Parma nel corso di una conferenza stampa che si terrà alle ore 11,30 presso il Palazzo di Giustizia di Parma. (ANSA).

LIVESICILIA

IL VIRUS

Terzo morto in un mese E' la Febbre del Nilo

03 Ottobre 2018



L'uomo, un 58enne, era ricoverato in terapia intensiva.

Ancora una morte in Friuli provocata dal virus della Febbre del Nilo. E' la terza in meno di un mese, la prima all'ospedale di Udine, dove negli ultimi quattro mesi ci sono stati cinque casi conclamati di contagio da West Nile, come ricorda il Messaggero Veneto oggi in edicola. Si tratta di un uomo, di 58 anni, residente a Codroipo (Udine) ricoverato nel reparto di terapia intensiva da una decina di giorni. Gli altri due decessi per il contagio si sono verificati a Latisana e Prata di Pordenone.

GIORNALE DI SICILIA

Manovra: medici famiglia, +1% a sanità allarga gap con Europa

03 Ottobre 2018



Se il finanziamento del Fondo sanitario nazionale inserito nella manovra fosse il miliardo di cui si è parlato, ovvero circa l'1% del Fondo Sanitario Nazionale attuale, sarebbe, "del tutto insufficiente per tenere il passo degli altri Paesi europei, allargando di conseguenza ancora la forbice". E' la denuncia che arriva dal segretario della Federazione dei Medici di medicina Generale, Silvestro Scotti, in occasione del 75/mo congresso in corso vicino Cagliari.

La spesa sanitaria pubblica italiana, ha sottolineato oggi Scotti nella sua relazione congressuale, "è ben lontana dai livelli dell'Europa occidentale e il gap si è profondamente allargato negli ultimi 10-15 anni". Un prezzo pagato, essenzialmente, alla necessità di contenere il disavanzo per ridurre il debito pubblico. Il fatto che sia stato deciso di alzare la soglia del deficit, osserva ancora il segretario Fimmg, "dovrebbe generare la legittima aspettativa di un incremento significativo, essendosi

'rilassato' il vincolo finanziario". Ma se il rifinanziamento fosse il miliardo di cui si è parlato "sarebbe inferiore all'1% del Fondo Sanitario Nazionale attuale, non solo sarebbe meno della metà di quanto richiesto dalle Regioni, ma sarebbe anche del tutto insufficiente per tenere il passo degli altri Paesi, allargando di conseguenza ancora la forbice verso di essi. La crescita media nei Paesi dell'EU Occidentale, negli ultimi 10 anni, è stata, infatti, superiore al 3% annuo e, se si confermasse ancora il trend, per stare al passo degli altri dovremmo attenderci un rifinanziamento di oltre 3 miliardi".

Gimbe, 1 miliardo alla sanità non basta, ne servono 4

Dai contratti per i medici e il personale sanitario alla possibilità di usufruire dei livelli essenziali di assistenza, per sanità pubblica servono almeno 4 miliardi. A dirlo, è la Fondazione Gimbe, che sottolinea come nella Manovra, al momento sia confermato solo il miliardo assegnato dalla precedente legislatura. "La Nota di Aggiornamento del Def 2018 e la Legge di Bilancio 2019-2021 sono cruciali per le sorti del Servizio sanitario nazionale", alle prese con molti problemi che richiedono risorse pari complessivamente "un aumento di 4 miliardi di euro", sottolinea Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe. Il Fondo Sanitario Nazionale 2019 rimane infatti quello fissato dalla Legge di Bilancio 2017, ovvero 114,396 miliardi. "In altri termini, l'attuale Governo al momento non ha previsto alcun aumento del fondo sanitario nazionale, visto che il miliardo di euro in più rispetto al 2018 era già stato definito dal precedente Esecutivo", spiga la Fondazione, che ha anche calcolato le voci e gli importi necessari: 1.000 milioni per i rinnovi contrattuali, 1.100 milioni per lo sblocco del turnover; 40 milioni per le borse di studio per il corso di formazione in medicina generale; 250-300 milioni per le scuole di specializzazione. Inoltre per i nuovi Lea servono ulteriori 800- 1.600 milioni e ne servirebbero altri 350 per eliminare il superticket, come da tempo si parla. Mentre per ristrutturazione edilizia e ammodernamento tecnologico servono 32.000 milioni e, infine, 920 per coprire il residuo del pay-back farmaceutico 2013-2016, attualmente oggetto di contenzioso. "Al momento - conclude Cartabellotta - manca un'adeguata copertura finanziaria. Infatti, nonostante l'ardita scelta del Governo di fissare il deficit al 2,4% del Pil, dall'entusiasmo dei due vice-premier non è "trasudata" alcuna liquidità aggiuntiva per la sanità, per la quale è stata esclusa solo l'ipotesi di nuovi tagli".

GIORNALE DI SICILIA

Diabete associato a maggior rischio di ammalarsi di cancro

03 Ottobre 2018



Il diabete e' legato ad un maggiore rischio di sviluppare vari tipi di cancro, cosi' come ad un minore tasso di sopravvivenza dopo la diagnosi di tumore. Il dato emerge da un grande studio osservazionale che ha comparato oltre 450mila persone con diabete di tipo 2 con oltre 2 milioni di soggetti sani per un periodo di 7 anni . Il lavoro, condotto dai ricercatori del Registro nazionale Diabete svedese considerando 457.473 pazienti dello stesso registro, e' stato presentato al congresso dell'Associazione europea per lo studio del diabete (Easd). Rispetto ai tumori piu' diffusi, evidenzia lo studio, i diabetici hanno un rischio maggiore del 20% di sviluppare un cancro al colon retto e del 5%

per il tumore al seno rispetto ai soggetti sani di confronto. Per il cancro al fegato, il maggiore rischio e' addirittura del 231%, e' del 119% per il cancro al pancreas, del 78% per quello all'utero, del 45% per quello al rene. Inoltre, i diabetici con diagnosi di tumore hanno una probabilita' di morte maggiore dopo la diagnosi. Sul totale delle persone con diabete considerate, 227.505 hanno sviluppato un tumore nell'arco di tempo considerato.

Tale legame si spiega anche per il fatto che diabete e cancro condividono alcuni fattori di rischio come, ad esempio, obesita', fumo e dieta scorretta. Dati preoccupanti, affermano I ricercatori, se si considera che oggi nel mondo si contano 415 milioni di diabetici, che arriveranno a 642 milioni nel 2040. Da qui, affermano gli autori dello studio, "l'importanza di incentivare e migliorare la cura del diabete. Mangiare sano, fare esercizio fisico e mantenere un giusto peso sono fattori importanti nella prevenzione del diabete e, dunque, anche del cancro". E' fondamentale, concludono, che oggi "medici e opinione pubblica siano consapevoli di questo legame tra diabete e cancro, il cui trend e' in aumento". (ANSA).



Sindacati dei medici sul piede di guerra: «La Sanità siciliana è in condizioni di agonia»

03 OTTOBRE 2018

In un documento annunciano lo stato di agitazione e sottolineano: «A dieci mesi dall'insediamento del governo regionale emerge un bilancio fallimentare della programmazione e della "governance"».

di Redazione



PALERMO. Le segreterie regionali della Dirigenza medica riunitesi a Palermo ieri (2 ottobre) al fine di esaminare «la gravità delle condizioni in cui versa la sanità siciliana», hanno proclamato lo stato di agitazione, annunciando una conferenza stampa per venerdì 5 ottobre alle ore 11.

«A dieci mesi dall'insediamento del governo regionale emerge un bilancio fallimentare della programmazione e della "governance" della Sanità in Sicilia», scrivono Cgil, Cisl, Uil, Cimo, Anaa Assomed, Fassid, Aaroi Emac e Fvm, aggiungendo: «La pazienza è ormai esaurita e non è più tollerabile assistere ai quotidiani annunci di mirabilie del governo regionale in ambito sanitario a fronte di una reale paralisi ed agonia del sistema».

Abbiamo contattato l'ufficio stampa dell'assessorato alla Salute per una replica, non appena dovesse arrivare la pubblicheremo.

I sindacati della dirigenza medica intanto denunciano: «Il mantenimento di commissari ormai delegittimati alla guida delle aziende sanitarie causa della grave paralisi amministrativa, infatti la condizione di precarietà degli stessi di fatto una macchina amministrativa che avrebbe bisogno di programmare e governare i processi aziendali».

Sotto accusa anche «la conclamata mancanza di trasparenza nel processo di nomina dei futuri direttori generali per i quali è assolutamente necessario avere certezza e garanzia di competenza piuttosto che di appartenenza al fine di non ripercorrere sentieri spartitori già visti nel passato».

Secondo i sindacati «nell'elaborazione della Rete Ospedaliera, frutto di una politica dirigista e verticistica, le OO.SS. della dirigenza medica, rappresentanti del mondo del lavoro, sono state di fatto escluse. Si è assistito ad una sordità istituzionale chiusa ad ogni confronto volto al reale miglioramento della distribuzione dei reparti ospedalieri nel territorio siciliano. Una rete ospedaliera economicamente insostenibile, ricca di sperequazioni territoriali e lontana anni luce di Decreto Balduzzi».

Gli autori della protesta puntano l'indice anche contro «la paralisi nei processi di assunzione e stabilizzazione del personale, aldilà degli annunci roboanti, con permanente carenza di personale in servizio. Le Aree d'emergenza ed i Pronto Soccorso sono ancora a forte rischio sicurezza oltre che in carenza do personale. Finora solo annunci e l'assoluta mancanza di confronto e di corrette relazioni sindacali».

Lettera-appello a Musumeci: «Cardiochirurgia pediatrica a Palermo, è l'Ismett la scelta migliore»

03 ottobre 2018

La missiva è stata consegnata al governatore da Fabrizio Artale (Presidente dell'Associazione "Movimento per la Salute dei giovani") con Tommaso e Rosaria Occhipinti (Coordinatori Siciliani dell'Associazione "Stella di Lorenzo").

di Redazione



PALERMO. Durante un incontro con le scolaresche di Trabia, Fabrizio Artale (Presidente dell'Associazione "Movimento per la Salute dei giovani") con Tommaso e Rosaria Occhipinti (Coordinatori Siciliani dell'Associazione "Stella di Lorenzo") hanno consegnato al presidente della Regione Nello Musumeci, una "Lettera Appello" per chiedere la riattivazione a Palermo della Cardiochirurgia Pediatrica e per i Cardiopatici Congeniti Adulti "GUCH", suggerendo come sede l'Ismett. "Per l'estensione territoriale e la peculiarità geografica della maggiore Isola del Mediterraneo

ed in previsione dell'ampliamento del bacino d'utenza, rivolto ai piccoli pazienti cardiopatici calabresi, secondo le direttive nazionali in materia sanitaria, in Sicilia si possono avere due Reparti di "Cardiochirurgia Pediatrica", si legge nella lettera.

“Con tali presupposti- continua la missiva- per l'area orientale si può mantenere la convenzione con l'Ospedale Pediatrico “Bambino Gesù” per continuare a gestire il Centro di Cardiochirurgia Pediatrica di Taormina. Contestualmente alla recente ristrutturazione muraria dell'ex “Reparto Marcelletti”, al 2° Piano del 12° Padiglione dell'Ospedale Civico di Palermo, a Palermo bisogna avviare con urgenza un altro Reparto di Cardiochirurgia Pediatrica, una “GUCH UNIT” per i Cardiopatici Congeniti Adulti, nonché un Centro di riferimento, anche per l'Italia Meridionale, per espletare i trapianti cardiaci in età infantile”.

Da qui l'appello a Musumeci: “Per porre fine ad altri inaccettabili anni di gravose attese e di mancanze assistenziali, chiediamo di valutare la possibilità di affidare queste importanti ed inscindibili attività mediche all'IRCCS/ISMETT, per i requisiti di eccellenza, per le apparecchiature innovative in dotazione e per le comprovate conoscenze delle tecniche diagnostiche ed interventistiche multidisciplinari. Inoltre, tali specificità assistenziali avrebbero anche il supporto e la cooperazione eccellente e qualificata dell'UTIN (Unità di Terapia Intensiva Neonatale) e del Reparto di Ginecologia/Ostetricia (Punto Nascita) attivi presso l'Ospedale Civico di Palermo.

I sottoscrittori della lettera sottolineano: “È stato un incontro denso di commozioni, in cui il Presidente Musumeci ha condiviso le preoccupazioni di tanti genitori e famiglie per l'annosa problematica, promettendo il suo interessamento per una risoluzione adeguata ai bisogni di tanti Bimbi ed Adulti affetti da Cardiopatie Congenite”.

Il documento è stato sottoscritto da Associazione “Movimento per la Salute”, Associazione “Stella di Lorenzo”, – Astrate Sicilia, Aspir, Associazione Diabetici Prov. di Palermo “Vincenzo Castelli”, Aned, Pten Italia, Aris, Asbn, Apro “Associazione Pazienti Riceventi Organi”, Parroco della Chiesa “San Giuseppe Cafasso” di Palermo, Parroco della Chiesa “Santa Petronilla V.M.” di Trabia e Parroco della Chiesa “San Nicola di Bari” di San Nicola l'Arena.

